

DOCUMENTAZIONE PER IL NULLA OSTA DELLA **SOPRINTENDENZA BAPPSAE** PER  
INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO O CONSOLIDAMENTO STATICO DI EDIFICI DI  
INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO di proprietà di Enti Ecclesiastici

- A) Le istanze devono essere corredate dalla seguente documentazione (in triplice copia):
1. Relazione storica, con ricostruzione delle varie fasi costruttive dell'edificio;
  2. Relazione tecnica descrittiva degli interventi da farsi con l'indicazione dei materiali di rifinitura; per questi ultimi dovrà essere sottoposta preventivamente in corso d'opera la campionatura ai fini dell'alta sorveglianza;
  3. Documentazione progettuale con rappresentazioni complete in pianta, prospetti e sezioni preferibilmente in scala 1:50 (1:100 per immobili di notevoli dimensioni), con rappresentazione dello stato attuale e dello stato di progetto messi in immediato confronto: i grafici di rilievo dovranno presentare le quote planimetriche e altimetriche principali, quelli di progetto dovranno recare le indicazioni chiare e precise delle opere a farsi; sono necessari, inoltre, i particolari costruttivi e decorativi degli interventi di consolidamento e restauro previsti;
  4. Documentazione fotografica a colori in originale, completa di tutte le vedute utili ad individuare la consistenza e descrivere lo stato attuale manutentivo dell'immobile, sia esterne che interne (queste ultime con uso di grandangolo per poter avere visioni d'insieme); le foto devono essere corredate da una planimetria nella quale dovranno essere riportati i punti di vista (coni ottici) di ciascuna delle foto, che a tale scopo dovranno essere numerate;
  5. Computo metrico estimativo.
- B) Per **edifici non di culto** (oltre a quanto richiesto alla lettera A) deve essere allegata la seguente documentazione: a) Fotocopia del titolo di proprietà oppure copia del contratto di fitto e delega o nulla osta del proprietario; b) Certificato N.C.E.U., planimetria catastale - nel caso di singole unità immobiliari - e estratto di mappa - nel caso di interventi nelle parti comuni - dell'immobile monumentale da fornire in copia conforme; c) Autocertificazione relativa alla data di costruzione dell'immobile, con eventuale documentazione di merito; d) Copia del verbale di assemblea condominiale con l'approvazione dei lavori se sono previste opere alle parti comuni dell'edificio).
- C) - Il progetto dovrà prevedere la rimozione e/o demolizione di eventuali superfetazioni e corpi di fabbrica abusivi non compatibili con la tutela e valorizzazione dei valori storici e architettonici dell'edificio.  
- Nel progetto di consolidamento e restauro degli edifici o parte di edifici di interesse storico-artistico dovranno essere evitati interventi impropri, invasivi ed irreversibili quali ad esempio quelli basati sull'impiego del calcestruzzo armato. In particolare i progetti dovranno essere conformi alle seguenti normative e direttive tecniche:
- Circolare del Ministero dei LL.PP. del 10.04.1997 n. 65/AA.GG Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" di cui al D.M. 16.01.1996 – punto C.9.1.12:
  - Istruzioni generali per la redazione dei progetti di restauro dei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica (approvate dal Comitato Nazionale per la prevenzione del rischio sismico dell'aprile 1997 e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 28.11.1997 prot. n° 564), allegate alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1754 del 09.05.2003, pubblicata sul BURC del 03.06.2003 n. 34.
- D) Si precisa che ai sensi dell'art. 52 del R.D. 24.06.1923 n. 1395, la cui vigenza è stata confermata dalla recente sentenza del Consiglio di Stato n. 5239/2006, **i progetti di restauro su immobili vincolati ai sensi del D.L.vo 42/2004 devono essere redatti esclusivamente da architetti abilitati all'esercizio della professione. Gli ingegneri possono essere investiti di aspetti specifici quali quelli strutturali o quelli impiantistici e della sicurezza dei cantieri.**
- E) **Le richieste di autorizzazione** per progetti di restauro di edifici appartenenti ad Enti Ecclesiastici (Diocesani o religiosi) **devono essere sempre inoltrate dal Vescovo (o dal suo delegato)** a norma dell'art. 5 del Protocollo d'Intesa del 26.01.2005 stipulato tra il Ministero dei Beni Culturali e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.